

# Patto Meve - Istresco: «Una collaborazione strategica»

## MONTEBELLUNA

Memoriale e Istresco a braccetto: progetti in comune e una linea editoriale. Lo prevede la convenzione fra i due enti approvata nei giorni scorsi dalla Giunta. Prevede una serie di impegni reciproci da parte delle due istituzioni culturali e porterà a corsi per docenti, attività di ricerca, persino pubblicazioni. «Grazie a questa convenzione - spiega il presidente dell'Isterico Amerigo Manesso - per i prossimi tre anni l'Istresco mette a disposizione del Comune una serie di competenze sia in termini di figure professionali e di progettualità, sia in ordine all'organizzazione di eventi e alle attività di ricerca di carattere bibliogra-

fico nonché una serie di servizi di promozione culturale relativi alla storia del Novecento».

### LE INIZIATIVE

Soprattutto, però, «entro un anno, d'intesa con l'amministrazione comunale, metteremo anche a punto una linea editoriale congiunta tra MeVe e Istresco nella quale potranno confluire i materiali ritenuti idonei alla divulga-

**IL MEMORIALE SULLA GRANDE GUERRA E IL COMUNE: INSIEME CORSI DI FORMAZIONE PRESENTAZIONE DI LIBRI STORIOGRAFICI E CONVEGNI**



LA STRETTA DI MANDO L'accordo fra Amerigo Manesso e Marzio Favero

zione, elaborando un layout grafico riconoscibile e che curi i materiali di comunicazione delle iniziative congiunte con il MeVe». Tra le attività di carattere ordinario ci saranno anche un corso di formazione per docenti; un calendario di iniziative dedicate alla presentazione di volumi storiografici o serate a tema (almeno due all'anno); una consulenza bibliografica e valutazione delle novità editoriali.

### IL CONTRIBUTO

Per parte sua il Comune di Montebelluna concederà un contributo di 3000 euro all'anno all'Istresco. «Siamo al varo - spiega il sindaco Marzio Favero - di un rapporto di collaborazione strategico per entrambe le istituzioni. Il Meve è nato come centro

di interpretazione interdisciplinare e multimediale partendo dal presupposto teorico che la Grande guerra ha inaugurato una nuova fase storica i cui effetti arrivano fino al presente. L'Istresco si è evoluto negli ultimi vent'anni come istituto della storia contemporanea della Marca trevigiana. È una collaborazione scientifica che assume però anche un valore morale perché stiamo scoprendo in questi anni che gli anticorpi che pensavamo di esserci formati contro l'insorgenza dei nazionalismi non sono ancora sufficienti. Sul piano operativo, siamo facilitati nel rapporto per il fatto che il neo conservatore del Meve, la dottoressa Irene Bolzon, è stata anche direttrice dell'Istresco e fa parte del Comitato scientifico dello stesso». (L. bon)